

IL VOTO PER L'EUROPARLAMENTO

## Menzogne e bluff, così reagisce il potere europeo ferito

ESTERI

11\_06\_2024



**Luca  
Volontè**



Le reazioni al terremoto nei palazzi del potere, causato dal voto democratico dei cittadini europei, si è fatto sentire e leggere nei commenti e sui [giornali del mainstream](#), preoccupati per la decisione dei cittadini di premiare le destre identitarie ed i

conservatori, invece della *cricca* politica di Socialisti, Liberali, Sinistre e Popolari che li aveva favoriti e protetti negli ultimi decenni.

**Esemplari le descrizioni sul voto polacco per le europee**, dove viene descritta una **cocente sconfitta** per il "PiS" ed una vittoria della "Coalizione centrista" (KO) del premier Tusk, quando in realtà i due schieramenti sono distanziati dello 0.9% ed ottengono comunque 20 seggi ciascuno. Alla stessa stregua come «**sconfitta**» di Orban viene descritto un risultato che non ha eguali in nessun paese e per nessun partito nazionale europeo: "Fidesz" ottiene infatti il 44.79% dei consensi e ben 11 seggi, mentre il neopartito nazionalista e centrista "Tisza" è al 29.60% con 8 seggi. In questo caso, a Budapest, i **veri sconfitti** dalla volontà del voto popolare sono i Socialisti all'8% e 2 seggi e i pupilli di Geroge Soros di "Momentum" che si fermano al 3.67 e zero seggi.

**Il «centro tiene», questo l'altro messaggio veicolato dal potere europeo**, strumentalmente promosso per ridare ruolo ai **Liberali** di Macron e alla possibile riedizione di una coalizione "Ursula 2", che si vorrebbe allargata alla sola Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia. Ovviamente, questo incubo per gli elettori porterebbe alla definitiva divisione tra le forze politiche che hanno vinto le elezioni, allo sfascio interno del partito europeo dei Conservatori e alla definitiva frattura tra essi e le formazioni identitarie e nazionaliste europee. Che gli sconfitti alle elezioni, Macron e **Scholz** lo immaginino possibile e che la stampa liberal li sostenga, al pari dell'auspicio di rivedere in campo la vecchia maggioranza che ha sostenuto Ursula Von der Leyen durante lo scorso quinquennio e che è stata bocciata dagli elettori lo scorso week-end, è semplicemente una conseguenza del mondo onirico in cui vivono leaders e opinion makers liberalsocialisti europei.

**In realtà è un grande e maligno bluff di Macron** che perderà il controllo del gruppo europeo di "Renew", visto il pessimo risultato, o dovrà espellere il partito Ano (Azione dei cittadini insoddisfatti) dell'ex premier ceco Andrej Babiš, che ha ottenuto 7 seggi e sostiene da sempre politiche simili a quelle di Orban, anticontrattualiste e conservatrici. Stessa sceneggiata quella condotta da Scholz che conosce benissimo le posizioni anticontrattualiste delle delegazioni di Romania (11 seggi) e Bulgaria (2 seggi) e degli ex Socialisti slovacchi di Robert Fico che hanno ottenuto il 25% e 6 seggi. Macron, Scholz, Von der Leyen ed il capo dei Popolari europei Manfred Weber facciano bene i propri conti, valutino bene il da farsi, anche in considerazione dei tanti, tantissimi parlamentari di partiti nazionali nuovi (quasi tutti conservatori e nazionalisti) e ora al 'gruppo misto', nazionalisti ed anticontrattualisti, usciti vincenti alle elezioni.

**Non ci sono più i numeri politici, ancorché numerici, per una maggioranza "Ursula",**

tantomeno ci si può illudere di offendere l'intelligenza di Giorgia Meloni ed indurla a sfasciare i Conservatori e la collaborazione con alcune forze identitarie e nazionaliste europee. Rassegnarsi e prendere atto seriamente del risultato elettorale, del tribunale del voto democratico dei cittadini sarebbe la scelta più saggia ed intelligente. Il popolo ha parlato, ha deciso e scelto. Ursula Von der Leyen se vuole guidare per un secondo mandato la Commissione, cosa politicamente molto improbabile, dovrà rinnegare molte delle follie promosse ed imposte dalla sua Commissione.

**Non ci saranno altre vie di mezzo,** l'ambiguità di scelte incomprensibili o grandi ammucchiate distruggerebbero i vincitori del voto popolare, azzererebbero ogni credibilità dei partiti tradizionali, favorirebbero solo lobby di potere e burocrazie che, in questo caso, userebbero ogni giorno di governo europeo per vendicarsi contro il popolo e le nazioni "ignoranti e becere" che non li hanno sostenuti nel loro profetico progetto centralista, ambientalista, multietnico e relativista.